



ATLETICA IL PERSONAGGIO

E per finire...

Lanci a peso d'oro

IL PRIMATISTA ITALIANO

FABBRÌ CHE CONFERMA

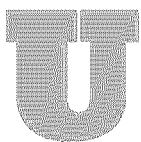
A LUCCA FA 22.59

«IL SEGRETO DI LEO?»

LE FINALI MANCATE»

Coach Dal Soglio: «La svolta dopo due delusioni, a Doha 2019 e a Tokyo 2021 restò fuori per centimetri. Può ancora crescere»

di **Andrea Buongiovanni**



n'altra gara di livello assoluto, una conferma del grandioso salto di qualità compiuto. Leonardo Fabbri, quattro giorni dopo l'esagerato 22.95 di Savona, record italiano dell'olimpionico Alessandro Andrei migliorato dopo quasi 37 anni, vince il peso del meeting di Lucca con 22.59, misura ottenuta al sesto e ultimo tentativo. Solo in un'altra occasione, oltre a quella ligure, ha fatto meglio: il 1° maggio a Modena, con 22.88. La continuità delle ultime tre settimane, su standard prima impensabili, è clamorosa. Ieri, nella serie, anche un 22.47, alla seconda prova, oltre a un 21.63, a un 21.41, a un 20.79 e a un nullo. L'aviere fiorentino, a questo punto, detiene tre delle migliori prestazioni mondiali stagionali all'aperto, dopo che il 34enne statunitense Joe Kovacs,

due argenti olimpici e cinque medaglie iridate (due ori compresi), nella notte italiana di sabato, nel corso della tappa Gold del Continental Tour di Los Angeles, ha sparato un 22.92 (e altri cinque lanci oltre 21.97!).

L'analisi Con gli Europei di Roma alle porte (la finale del peso è sabato 8 giugno), per Fabbri sognare ad occhi aperti è sempre più possibile. Anche grazie a Paolo Dal Soglio, 53enne vicentino che, nella specialità, fu quarto all'Olimpiade di Atlanta 1996 e che di Leo è l'allenatore dal 2018. «Il record italiano - sostiene - ha comportato un discreto carico di emozioni e di tensioni, oltre che poche ore di sonno e diversi trasferimenti. Ecco perché, per questa gara e per quella che affronterà giovedì ad Asti, ho chiesto a Leo di cercare solo buone sensazioni. Sono quindi particolarmente soddisfatto, perché le misure importanti, 22.59 e 22.47, sono arrivate con un gesto controllato. Leo, ora, non può non essere un po' scarico: risultati così hanno dunque, a maggior ragione, un enorme peso specifico. La continuità su certe cifre conta più delle punte assolute».

Le prospettive Il bello è che sembrano esserci ancora margini di miglioramento. «L'azione della parte superiore del corpo - spiega Dal Soglio - è sempre esuberante, con un finale veloce come un missile. Quella delle gambe, invece, deve essere perfezionata. È una questione di millesimi o di centesimi di secondo, ma possono fare la differenza». Alle spalle dei recenti exploit, c'è un lungo processo: «Quando abbiamo cominciato a lavorare insieme - ricorda l'ex Carabiniere - abbiamo subito messo in chiaro che il mirino doveva essere puntato sui Giochi di Parigi. La crescita di Leo, tecnica e personale, è stata graduale. Con in mezzo normali alti e bassi, con soprattutto i secondi che servono per imparare e forgiare il carattere. Le finali dei Mondiali di Doha 2019 e dei Giochi di Tokyo mancate per pochi centimetri con prestazioni importanti, sono state molto utili. E quando il muro dei 22 metri è stato sfondato, è arrivata la svolta. Contano le qualità individuali, i 20 kg persi in due anni che favoriscono i tempi di recupero, i lunghi raduni al caldo in Sudafrica, la scelta di trasferirsi nella mia Schio e conta anche il gruppo. La

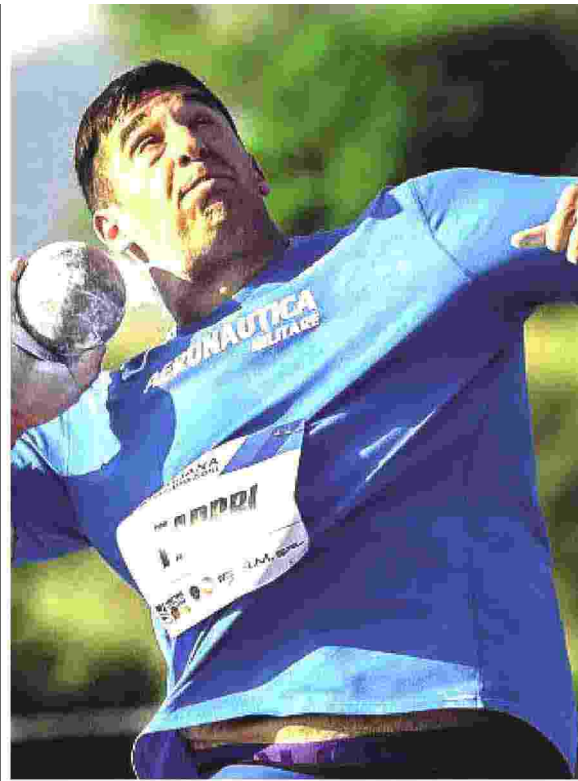
possibilità di avere un compagno di lavoro come Zane Weir è fondamentale. Spero che quest'ultimo possa recuperare dall'infortunio alla caviglia destra per gli Europei. Ma non affretteremo i tempi. Sta meglio e martedì (domani, ndr) una visita ortopedica ci dirà precisamente com'è la situazione». Aspettando l'esordio di re Ryan Crouser, che dopo la rinuncia a Los Angeles è atteso sabato a Eugene, stare sulla vetta del mondo è sempre più bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'28"



I due e il record italiano
Leonardo Fabbri, 27 anni, insieme a coach Paolo Dal Soglio, 53, ex specialista, quarto all'Olimpiade di Atlanta 1996 con un personale di 21.23. I due, fotografati mercoledì a Savona dopo il 22.95 del record italiano lavorano insieme dal 2018
COLOMBO



A Lucca Leonardo Fabbri, 27enne aviare fiorentino, in azione ieri al meeting di Lucca BRUSCHETTI

IDENTIKIT



Leonardo Fabbri

Nato a Bagno a Ripoli (Fi) il 15 aprile 1997, è alto 200 cm per 125 kg di peso. Tesserato per l'Aeronautica, è allenato da Paolo Dal Soglio

La carriera

È stato argento agli Europei under 23 di Gävle 2019 e ai Mondiali di Budapest 2023 e bronzo ai Mondiali indoor di marzo a Glasgow. Vanta 22.95 all'aperto e 22.37 indoor, record italiani

Che numero



76

Gli azzurri a oggi col pass per Parigi

● Trentuno sono ammessi con lo standard individuale (massimo di tre a gara), 24 con le staffette (6 per ogni quartetto, singoli esclusi), più 21 ripescati: 40 gli uomini, 36 le donne

ALTRI BIG



Ryan Crouser
Stati Uniti
Anni: 31
Primatista del mondo (23.56), è olimpionico e iridato in carica



Joe Kovacs
Stati Uniti
Anni: 34
Due argenti olimpici e cinque podi mondiali, sabato a 22.92

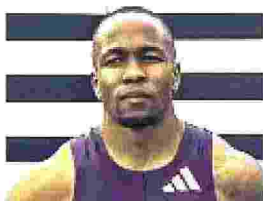


Zane Weir
Italia
Anni: 28
Un personale di 22.44, secondo europeo 2024 con 21.95

I MEETING INTERNAZIONALI

Un messaggio per Jacobs da Atlanta Simbine leader mondiale dei 100: 9"90

● Un messaggio per Marcell Jacobs: si rinnova il vertice della lista mondiale stagionale dei 100. Il 30enne sudafricano Akani Simbine, un abbonato ai quarti e quinti posti nelle rassegne globali, nella notte italiana di sabato, ad Atlanta - dove Mattia Furlani s'è confermato vincendo il lungo con 8.06 - ha dominato i 100 con 9"90 (-0.4), col keniano Ferdi Omanyala secondo in 10"10. L'azzurro sfiderà Simbine il 30 maggio a Oslo (due giorni prima sarà a Ostrava). Nella stessa sede grande 14"41 (+0.3) di Noah Lyles nei 150, con Zharnel Hughes a 14"66, 19"96 (-1.1) di



Sudafricano Akani Simbine, 30 anni, sabato ad Atlanta prima del via

Oblique Seville nei 200 e 7.17 (+0.1) di Tara Davis nel lungo. A Los Angeles, oltre al peso di Kovacs, super 46"64 di Rai Benjamin nei 400 hs e 22"07 (-0.3) di Sydney McLaughlin nei 200. Ieri, in

Diamond League a Marrakech, prima da primatista del mondo del disco di Mykolas Alekna e successo con 70.70. Gli italiani: Osama Zoghلامي 11° nei 3000 siepi in 8"19"54, Dalia Kaddari 7° nei 200 in 23"48 (-1.0), Eloisa Coiro 5° negli 800 in 2'00"35, Nadia Battocletti 7° nei 5000 in 15'02"69 e prestigiosi 2° e 3° posto di Roberta Bruni ed Elisa Molinarolo nell'asta con 4.65 e 4.55. A Barcellona, nella specialità, successo di Sonia Malavisi con 4.50. A Rehlingen (Ger) Ossama Meslek 6° nei 1500 in 3'34"67 e Giacomo Bertonecchi vincitore dei 400 hs col personale di 49"35.

DIAMOND LEAGUE

Asta a Marrakech: Bruni seconda e Molinarolo terza

● **Uomini - 100 (-0.8)**: 1. Esemé (Cam) 10"11; 2. De Grasse (Can) 10"19. 400: 1. Doom (Bel) 44"56; Samukonga (Zam) 44"54; 3. Ndori (Bot) 44"59. 800: 1. Wanyonyi (Ken) 1'43"84; 2. Kinyamal (Ken) 1'43"98. 1500: 1. Habz (Fra) 3'32"86; 2. Mills (Gb) 3'33"47; 3. Giles (Gb) 3'33"50. 3000 sp: 1. El Bakkali (Mar) 8'09"40; 11. O. Zoghلامي 8'19"54. Triplo: 1. L. Martinez (Cuba) 17.10 (-0.4); 2. Pichardo (Por) 16.92 (-0.2). Disco: 1. Alekna (Lit) 70.70. ● **Donne - 200 (-1.0)**: 1. S. Jackson (Giam) 22"82; 7. Kaddari 23"48. 800: 1. Sekgodiso (Saf) 1'57"26; 2. Alemu (Eti) 1'57"70; 5. Coiro 2'00"35. 5000: 1. Eisa (Eti) 14'34"16; 2. Tesfay (Eti) 14'34"21; 7. Battocletti 15'02"69. 400 hs: 1. Clayton (Giam) 53"98; 2. Salmon (Giam) 54"27. Alto: 1. Topic (Ser) 1.98. Asta: 1. Moser (Svi) 4.73; 2. Bruni 4.65; 3. Molinarolo 4.55. Peso: 1. Jackson (Usa) 20.00.